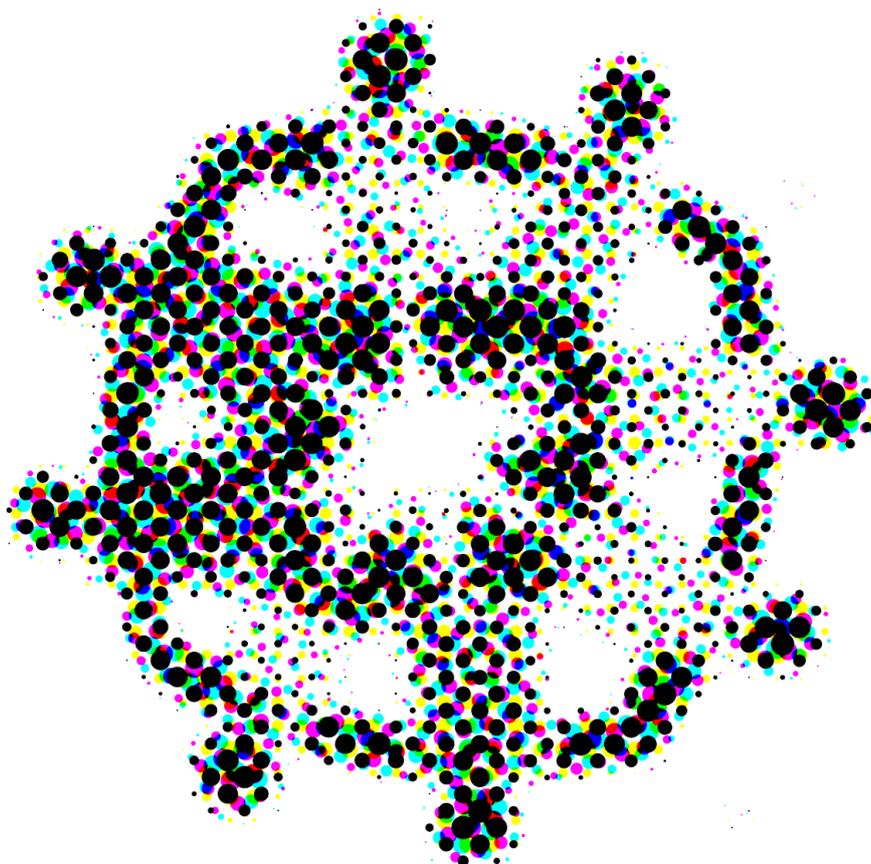


# RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2024

## ASSOCIAZIONE CONSULTORIO DELLE DONNE



Via Vignola 14 - 6900 Lugano  
Consultorio 091 972 68 68  
Casa delle Donne 076 248 09 94  
Picchetto per le urgenze 078 624 90 70  
[consultorio@bluewin.ch](mailto:consultorio@bluewin.ch) - [www.consultoriodelledonne.ch](http://www.consultoriodelledonne.ch)

# INDICE

INTRODUZIONE.....	3
1. ASSOCIAZIONE .....	5
2. CONSULTORIO .....	6
<i>DATI STATISTICI CONSULTORIO.....</i>	<i>6</i>
3. CASA DELLE DONNE.....	9
<i>DATI STATISTICI CASA DELLE DONNE .....</i>	<i>10</i>
<i>STATISTICHE PICCHETTO .....</i>	<i>15</i>
4. COLLABORAZIONI.....	17
5. PROGETTO OLTRE.....	19
<i>ATTIVITÀ 2024 .....</i>	<i>21</i>
6. PROGETTI PER IL 2025.....	28
7. RINGRAZIAMENTI.....	29

## INTRODUZIONE

### *Siamo donne "difficili" e incontriamo donne definite "difficili"?*

Sì, siamo state e siamo definite "difficili" perché ancora osiamo rivendicare, in tutti i campi, maggiori diritti. Dobbiamo affrontare chi si oppone ed ogni conquista ha sempre scatenato e sempre scatenerà una reazione di diniego e di rabbia. Siamo pronte. Noi siamo donne "difficili", esserlo è la nostra forza ed è il motore della nostra lotta.

*"Se non c'è lotta non c'è progresso"*, parole di Frederick Douglass, che si batté contro lo schiavismo negli Stati Uniti. Lui voleva mettere in chiaro che **"il potere non concede nulla senza che gli venga richiesto"**. Noi donne difficili abbiamo fatto e faremo sempre questa richiesta. Finché a noi non sarà concesso quanto richiesto, noi non concederemo di cessare la lotta.

Cercare di togliere le regole, i pregiudizi, limitare il potere maschile e anche qualche volta quello femminile, per raggiungere, come donne, l'uguaglianza ed essere trattate come cittadine a tutti gli effetti. Vogliamo rivendicare ed ottenere la libertà di decidere della propria vita, di poter scegliere di essere madre oppure no, di decidere del proprio corpo e della propria sessualità, di ottenere la parità salariale, ottenere la gratuità dei preasili, ottenere il giusto riconoscimento delle proprie competenze e delle proprie risorse. Vogliamo far parte del mondo. Tutto questo non ha dato né alle donne difficili di anni fa, né a noi donne difficili di oggi, la possibilità di essere popolari, accettate e ben volute. Questo non ci impedirà di continuare a combattere, proprio perché definite difficili, arrabbiate e in battaglia. In un mondo in cui il fatto stesso di essere una donna è una difficoltà, essere difficili diventa una virtù. Viviamo in un mondo che ancora oggi appartiene agli uomini e finché sarà così la nostra integrazione e la nostra visibilità saranno sempre una lotta che siamo pronte a portare in avanti.

*"Se alziamo la voce, diventiamo "stridule". La nostra ambizione desta sospetti. La nostra collera è dipinta come innaturale, orripilante, uno sfregio: chi ha voglia di sorbirsi la "seccatrice", "l'isterica" o la donna "arrabbiata"? Tutto ciò è di scarsissimo aiuto per chi voglia scendere in piazza a fare casino, un casino di quelli che sfociano nell'innovazione giuridica e culturale. Al cuore della lotta femminista affinché lo stupro, la violenza sessuale coniugale, la violenza domestica e le molestie sessuali sul luogo di lavoro assumessero lo statuto giuridico di reati c'è stata la necessità di assicurare credibilità e ascolto alle donne".* Rebecca Solnit, *"Gli uomini mi spiegano"*<sup>1</sup>

Tutto questo vale anche per le donne che ci chiedono aiuto. Loro non sempre sono donne che si definiscono femministe e alcune di loro non se lo sono nemmeno mai chieste. Tutte loro però sono donne che si sono rese conto che determinate sensazioni ed emozioni del loro vissuto non sono e non possono essere considerate normali perché provocano dolore e paura. Il coraggio di chiedere aiuto ha dato loro la possibilità di darsi parola per comprendere le loro esperienze e la quotidianità che le circonda.

---

<sup>1</sup> Helen Lewis – "Donne difficili" Storie del femminismo in 11 battaglie pag.19-Blackie edizioni 2021

Le violenze di ogni genere da loro subite le vivono anche le loro figlie e figli. Bambine e bambini che hanno il diritto di essere protetti, capiti, aiutati ed amati. Loro non sanno difendersi e spesso sono invisibili. Tutti loro sono da considerare individui a sé stanti e la loro protezione è urgente e necessaria; tanto quanto quella delle loro madri.

*„Gli effetti della violenza assistita coinvolgono tutte le aree di funzionamento del bambino quindi a livello dello sviluppo cognitivo, dello sviluppo emotivo, affettivo, della socialità, del rendimento scolastico. Tali conseguenze sono per gravità e intensità del tutto assimilabili a quelle delle cosiddette forme di violenza diretta... Si riscontra poi la problematica della trasmissione intergenerazionale della violenza, con ripercussioni anche sulle generazioni a seguire a quella del minore vittima“... (cfr. cit. Sandra Sicurella, Sociologie del mutamento, pp.91-121, Esculapio, Bologna 2017).*

Le operatrici del Consultorio e Casa delle donne hanno elaborato un progetto volto a dare voce alle e ai minori che assistono a violenza. Oggi però non siamo ancora in grado di offrire ciò che sarebbe necessario, poiché non abbiamo abbastanza personale e ancora non esiste una Carta dei Diritti per le e i bambine/i a livello nazionale. Nei prossimi due anni, due educatrici dell'Associazione Consultorio delle donne, in collaborazione con la DAO (associazione mantello delle Case protette della Svizzera e del Lichtenstein) parteciperanno ad uno studio che richiederà un monte ore significativo che per ora non è ancora riconosciuto.

Noi non ci sentiamo e non ci sentiremo mai inadeguate perché vogliamo poter denunciare alla polizia e al mondo gli abusi e le violenze che subiamo, perché non vogliamo dei figli, perché non assomigliamo alle modelle delle copertine, perché vogliamo una pensione adeguata, perché non vogliamo fare dei lavori non retribuiti e vogliamo stipendi uguali a quelli percepiti dagli uomini (come scritto nella Costituzione) e perché vogliamo un po' di tempo per noi stesse. Abbiamo lottato e vinto parecchie battaglie, però le battaglie sono lontane dall'essere finite.

*“La donna è consapevole che nessuna altr' donna, per quanto “difficile”, può farsi carico di tutte queste battaglie da sola. Ogni tanto si sente stanca e sfinita. Ma c'è una cosa che può salvarla, perché una “donna difficile” dovrebbe sempre cercarsi altre “donne difficili”. Loro l'aiuteranno a ricordare che -come centinaia di altre donne prima di lei, per centinaia di anni prima di lei - può attingere alla sua natura difficile per fare la differenza. Insieme, le “donne difficili” possono cambiare il mondo”.*<sup>2</sup>

Per il Comitato  
Barbara Stämpfli

---

<sup>2</sup> Helen Lewis- Donne difficili- Storia del femminismo in 11 battaglie- pag.413- Blackie edizioni 2021

## 1. ASSOCIAZIONE

Nel 2024 sono stati avviati ed elaborati diversi progetti che coinvolgono l'Associazione e le operatrici che gestiscono la Casa delle Donne, il Consultorio e il picchetto. Poiché la lotta contro la violenza domestica va ben oltre la gestione dei servizi ed è un impegno che richiede un approccio inclusivo, in questi progetti è impegnata tutta l'Associazione. Un impegno che coinvolge anche la politica sociale sia a livello cantonale sia a livello federale. Abbiamo potuto diversificare ulteriormente i servizi offerti, rispondendo in modo più completo alle esigenze del territorio. Inoltre, sebbene non vi sia stato un aumento delle percentuali di lavoro, l'équipe si è allargata permettendo l'integrazione di persone con un bagaglio di esperienze diversificato, che ci consente di affrontare e identificare temi complessi da più punti di vista. Permettendoci di offrire risposte più adeguate ad ogni donna, con uno sguardo più ampio e arricchito nelle attività di supporto e prevenzione.

Il nostro compito non si limita alla protezione e al sostegno delle donne vittime di violenza, ma si estende anche alla sensibilizzazione dei professionisti e della comunità. È un lavoro di collaborazione e di ricerca di una lettura comune con il resto del territorio, al fine di promuovere una cultura di rispetto e di equità di genere.

Inoltre, riconosciamo l'importanza del lavoro educativo svolto finora e l'esigenza di continuare ad aggiornare e approfondire le nostre conoscenze e le nostre pratiche.

La violenza domestica è un fenomeno complesso, strutturale e in continua evoluzione. Questo tema richiede un impegno costante nel migliorare le competenze e nel rimanere al passo con le nuove modalità di intervento.

## 2. CONSULTORIO

Le persone si rivolgono al Consultorio per affrontare una varietà di difficoltà che può riguardare diversi aspetti della loro vita. Tuttavia, analizzando più nel dettaglio i dati, emerge chiaramente che molte delle problematiche trattate sono legate a separazioni e divorzi. In questi casi, il Consultorio diventa spesso il primo punto di riferimento e il nostro obiettivo è quello di informare e indirizzare le persone verso professionisti esperti del territorio che possono fornire un supporto mirato e specifico per ogni situazione.

Il Consultorio vuole essere un ambiente protetto dove le persone possono esprimere liberamente le proprie preoccupazioni, anche in forma anonima, e le proprie paure riguardo alla situazione che stanno vivendo. È un luogo sicuro e accogliente, dove le persone possono sentirsi ascoltate consapevoli che quanto viene condiviso rimarrà riservato.

Il personale impiegato in Consultorio amplia costantemente le proprie competenze grazie anche alla collaborazione con avvocati e altri professionisti della rete che portano continui aggiornamenti. Gli esperti vengono coinvolti quando necessario, per rispondere in modo ancora più efficace e tempestivo ai bisogni specifici delle persone che cercano supporto.

Anche quest'anno abbiamo proseguito la collaborazione con un'avvocata specializzata in diritto di famiglia, che fornisce alle donne indirizzate dal nostro Consultorio una prima consulenza gratuita. Successivamente, offre una tariffa agevolata per chi ha bisogno di un approfondimento legale più specifico e dettagliato riguardo a separazioni e divorzi

### • DATI STATISTICI CONSULTORIO

COLLOQUI	2020	2021	2022	2023	2024
TELEFONICI	280	136	105	243	<b>139</b>
IN UFFICIO	31	127	120	122	<b>70</b>
VIA MAIL	13	3	6	19	<b>12</b>
TOTALE COLLOQUI	324	266	231	384	<b>221</b>
CHI CHIAMA					
DIRETTO INTERESSATO	265	244	203	298	<b>195</b>
AMICI, PARENTI O CONOSCENTI	35	23	20	21	<b>11</b>
CONSULENZE A TERZI (servizi, avvocati, polizia, etc.)	18	4	6	65	<b>13</b>
DONNE	310	252	212	376	<b>208</b>
UOMINI	14	11	9	6	<b>13</b>
COPPIE	0	0	0	2	<b>0</b>

STATO CIVILE	2020	2021	2022	2023	2024
CONIUGATE/I	115	147	115	148	<b>106</b>
SEPARATE/I DI FATTO	38	42	26	29	<b>30</b>
NUBILI/CELIBI	3	12	9	16	<b>2</b>
CONVIVENTI O IN UNA RELAZIONE	19	23	72	85	<b>31</b>
SEPARATE/I O DIVORZiate/I LEGALMENTE	12	15	51	65	<b>26</b>
NON DICHIARATO	125	21	12	41	<b>26</b>

Con la voce "separate di fatto" sono comprese le separazioni da una relazione così come da una convivenza.

ETÀ	2020	2021	2022	2023	2024
18-30	22	11	25	13	<b>9</b>
30-40	21	44	41	17	<b>12</b>
40-50	21	65	91	109	<b>14</b>
50-60	22	37	20	20	<b>15</b>
OLTRE 60	12	16	42	52	<b>9</b>
NON DICHIARATA	220	91	35	151	<b>162</b>

VIOLENZA	2020 (SU 324 COLLOQUI)	2021 (SU 266 COLLOQUI)	2022 (SU 231 COLLOQUI)	2023 (SU 384 COLLOQUI)	2024 (SU 221 COLLOQUI)
FISICA	42	45	42	75	<b>61</b>
PSICOLOGICA	14	90	80	114	<b>84</b>
SESSUALE	4	5	7	8	<b>5</b>
STALKING	6	9	36	9	<b>18</b>
MOBBING	5	4	2	3	<b>1</b>
ECONOMICA	9	28	78	55	<b>33</b>

È da considerare che in una situazione spesso sono presenti più forme di violenza.

CONTENUTO PREVALENTE DEL COLLOQUIO	2020	2021	2022	2023	2024
INFORMAZIONI SULLA SEPARAZIONE, DIVORZIO E CONCUBINATO	223	152	88	159	<b>113</b>
INFO VIOLENZA DOMESTICA	80	62	42	96	<b>77</b>
COLLOQUIO EDUCATIVO	37	27	20	43	<b>40</b>
PRESENTAZIONI E ORIENTAMENTO SERVIZI	20	83	58	151	<b>128</b>
ALTRE INFORMAZIONI LEGALI	17	18	61	91	<b>75</b>
ALTRO	10	22	33	40	<b>33</b>

La voce "**altre informazioni legali**" comprende ad esempio le informazioni sui permessi, le denunce, gli allontanamenti, i mantenimenti o l'anticipo alimenti. La voce "**altro**" invece riguarda informazioni inerenti l'aiuto allo studio, la maternità, il lavoro, la salute, le truffe, ecc. È probabile che in questi casi vengano date informazioni anche su altri servizi presenti sul territorio. Occorre quindi considerare che durante una consulenza possono emergere più elementi e che il contenuto del colloquio riguarda inevitabilmente più argomenti e pertanto le informazioni che vengono rilasciate possono essere molteplici e di vario tipo.

Il totale dei colloqui in Consultorio è diminuito rispetto all'anno precedente. Questa statistica considera unicamente le chiamate ricevute sul numero del Consultorio, ma può capitare di ricevere delle telefonate con scopo orientativo anche sul numero della Casa delle Donne e soprattutto sul picchetto.

Occorre tenere in considerazione che nel 2024 sono stati svolti molti colloqui anche dalla consulente legale, che non figurano in queste statistiche.

Globalmente i dati sono in linea con quelli dell'anno precedente. Si conferma che la maggior parte delle consulenze riguardano la separazione e il divorzio e si può notare un leggero aumento di uomini che si sono rivolti al Consultorio nel 2024.

### 3. CASA DELLE DONNE

Nel 2024, l'équipe, che inizialmente era composta da cinque educatrici, ha subito una modifica: una delle operatrici ha assunto a tempo pieno il ruolo di coordinatrice. La percentuale complessiva della Casa delle Donne è del 175%.

Il lavoro presso la Casa delle Donne è proseguito come negli anni precedenti. Abbiamo continuato a offrire uno spazio sicuro e accogliente per le donne vittime di violenza domestica, mettendo a loro disposizione il supporto e le risorse necessarie per affrontare le difficoltà che vivono.

Abbiamo svolto regolarmente degli incontri di supervisione per ampliare le nostre conoscenze e migliorare le nostre attività, con l'obiettivo di perfezionare le competenze e affinare le nostre pratiche. Inoltre, ci siamo dedicate a diverse opportunità di formazione e aggiornamento professionale, per garantire un servizio sempre più efficace e adattato alle specifiche esigenze delle donne che accogliamo. Sono state svolte anche supervisioni d'équipe, un'opportunità fondamentale per riflettere insieme sulle dinamiche di gruppo e migliorare la coesione professionale. Questo processo ci ha permesso di condividere esperienze, affrontare eventuali difficoltà comunicative creando un ambiente di lavoro più armonioso e collaborativo. Le supervisioni favoriscono il confronto costruttivo, aiutano a sviluppare un senso di supporto reciproco e rafforzano il lavoro di squadra, migliorando l'efficacia complessiva dei nostri interventi. Inoltre, permettono di identificare aree di miglioramento, di sostenere il benessere emotivo delle operatrici e di promuovere un continuo aggiornamento delle pratiche professionali, garantendo così un servizio di qualità per le donne che accogliamo.

Grazie al generoso sostegno finanziario della Catena della Solidarietà, non solo siamo state in grado di ampliare la nostra operatività grazie alla fondamentale percentuale educativa, ma, riconoscendo l'importanza di fornire un supporto completo alle donne che escono dalla Casa protetta, abbiamo potuto destinare una parte dei fondi per l'acquisto di mobili per aiutarle ad allestire i loro nuovi appartamenti. Il progetto si è concluso a settembre 2024, ma grazie al sostegno del Cantone, siamo riusciti a mantenere il 30% delle risorse educative, che altrimenti sarebbero venute a cadere.

Verranno qui di seguito illustrati più nel dettaglio i dati relativi all'occupazione della Casa delle Donne. Tuttavia, possiamo già anticipare che, in generale, l'occupazione della struttura è rimasta costantemente elevata nel corso dell'anno, tranne una diminuzione per quanto riguarda i mesi di maggio e giugno. Ciò va a indicare la necessità e la rilevanza del lavoro volto al sostegno delle vittime di violenza domestica nel nostro territorio.

## ● DATI STATISTICI CASA DELLE DONNE

Nel 2024 la Casa delle Donne ha ospitato 27 donne e 32 bambini, 6 donne e 13 bambini in più rispetto l'anno precedente.

Al contrario del 2023, i tempi di permanenza alla Casa delle Donne si sono generalmente ridotti, in 16 situazioni il tempo di permanenza in struttura è stato di circa un mese o addirittura meno.

In 17 casi non abbiamo potuto procedere ad un'accoglienza perché la Casa era al completo.

Segnaliamo che in un caso non abbiamo potuto fare un'accoglienza perché una stanza ha avuto problemi con il riscaldamento e non era agibile. In queste circostanze è stata organizzata un'accoglienza presso Casa Armonia.

Otto volte non abbiamo potuto accogliere le donne perché le richieste o la situazione non erano in linea con il regolamento della casa protetta.

Tutte le richieste di aiuto sono comunque state evase e sono state indirizzate verso altri servizi o strutture presenti sul territorio (educative, sanitarie o alberghi).

Negli ultimi anni sono state accolte:

22 donne e 12 bambini nel 2019

15 donne e 12 bambini nel 2020

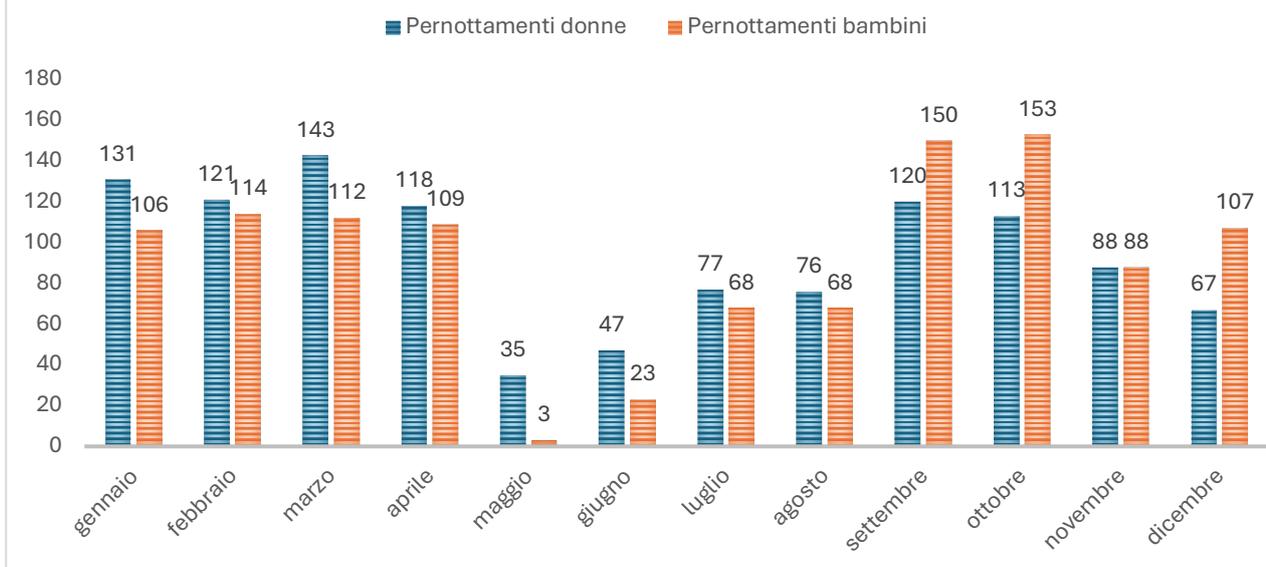
19 donne e 8 bambini nel 2021

24 donne e 17 bambini nel 2022

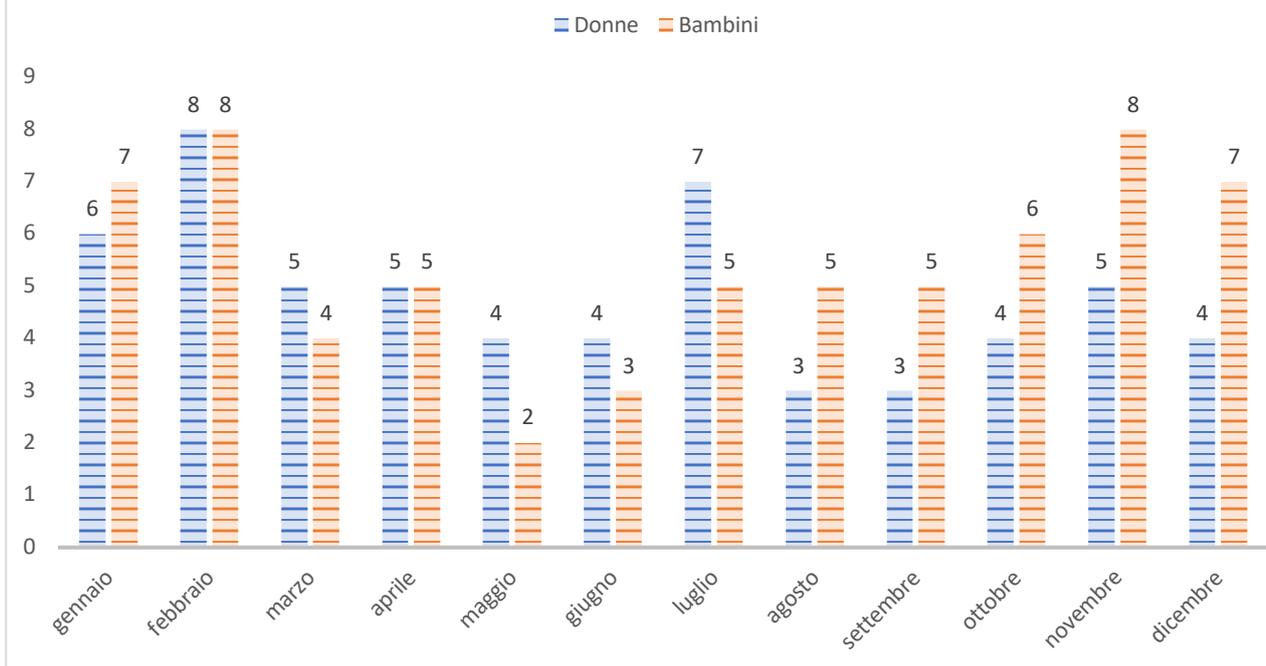
21 donne e 19 bambini nel 2023

Per fornire un quadro dei dati raffigurati di seguito è necessario fare una breve premessa: il numero di posti letto a disposizione alla Casa delle Donne non corrisponde necessariamente alla capacità di accoglienza. Ad esempio, se una donna senza figli occupa una camera, i due letti liberi nella stessa stanza non possono essere utilizzati da nessuno. Inoltre, in base al numero e all'età dei bambini ospitati è necessario considerare una o più stanze occupate a prescindere dall'appartenenza allo stesso nucleo familiare.

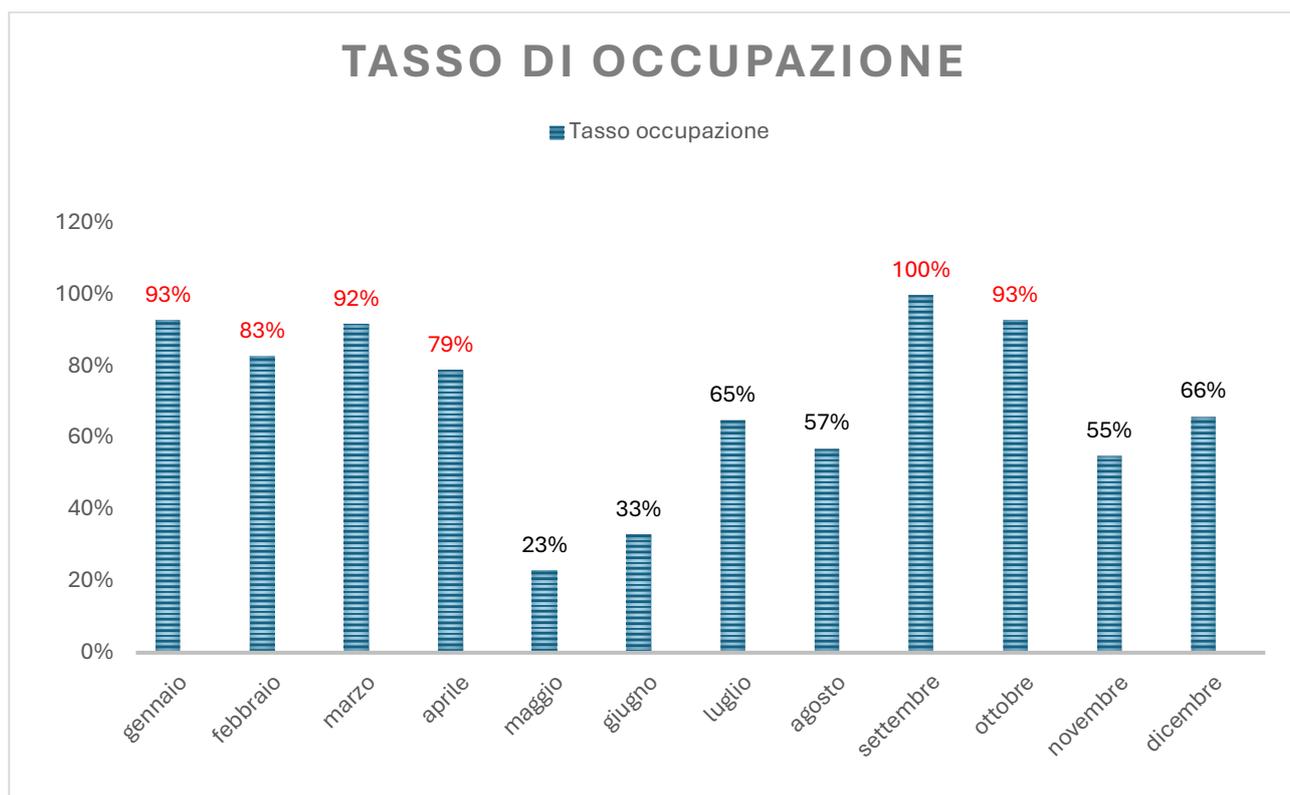
## PERNOTTAMENTI MENSILI



## ACCOGLIENZA MENSILE DONNE E BAMBINI



## TASSO DI OCCUPAZIONE



Durante sei mesi del 2024 il tasso d'occupazione è stato inferiore al 75%, indicando dunque una copertura completa della presa a carico globale dell'utenza che accogliamo.

In altri sei mesi ha invece superato il 75%. Come indicato nelle raccomandazioni del CDOS<sup>3</sup>, il superamento di questa soglia mostra la necessità di implementare risorse umane e finanziarie, al fine di poter rispondere ai bisogni di accoglienza e al relativo accompagnamento di donne e bambini/e.

NAZIONALITÀ OSPITI	2020	2021	2022	2023	2024
SVIZZERA	13	8	5	5	<b>9</b>
STRANIERA	14	11	19	16	<b>18</b>
PERMESSO C	1	2	6	4	<b>7</b>
PERMESSO B	6	8	12	8	<b>8</b>
ALTRI PERMESSI (N,F)	7	1	1	4	<b>3</b>
STATO CIVILE	2020	2021	2022	2023	2024
CONIUGATE	13	12	13	15	<b>17</b>
DIVORZIATA/ SEPARATA	1	1	3	1	<b>1</b>
NUBILI	1	4	8	5	<b>9</b>
VEDOVA	0	1	0	0	<b>0</b>

<sup>3</sup> Violenza domestica: roadmap della Confederazione e dei Cantoni, file:///Users/consultoriodelledonne1/Downloads/raodmap-bund-kantone-i.pdf

<b>NAZIONALITÀ COPPIE</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
ENTRAMBI SVIZZERI	6	7	4	4	<b>6</b>
COPPIE MISTE	6	4	8	7	<b>12</b>
ENTRAMBI STRANIERI	2	8	11	10	<b>9</b>
<b>OCCUPAZIONE</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
CON ATTIVITÀ LUCRATIVA			8	5	<b>9</b>
SENZA OCCUPAZIONE			15	15	<b>16</b>
IN FORMAZIONE			1	1	<b>1</b>
PENSIONATA					<b>1</b>
<b>ETÀ DONNE</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
MINORI DI 20 ANNI	0	0	3	2	<b>0</b>
21 – 30 ANNI	1	4	4	2	<b>6</b>
31 – 40 ANNI	6	3	8	10	<b>11</b>
41 – 50 ANNI	4	7	6	3	<b>5</b>
PIÙ DI 50	4	4	7	4	<b>5</b>

Dalle tabelle della nazionalità, dell'età e della professione, si evince che il fenomeno della violenza domestica è trasversale, confermando il risultato della maggior parte delle statistiche sulla violenza domestica. Per quanto concerne l'età, come negli altri anni, si può notare che sono state ospitate più donne nella fascia d'età tra i 31 e i 40 anni e che la maggior parte delle ospiti non aveva un'attività lucrativa.

In 25 situazioni l'autore di violenza era il partner, in due situazioni era un membro della famiglia.

<b>INFORMAZIONE SUI FIGLI</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
HANNO FIGLI	13	17	18	18	<b>21</b>
HANNO FIGLI OSPITATI ALLA CDD	6	5	13	16	<b>20</b>
NESSUN FIGLIO	2	2	6	3	<b>6</b>

Dalle informazioni sui figli si nota che tendenzialmente le donne che chiedono protezione vengono accolte nella struttura accompagnate dai loro bambini. Nei casi in cui questo non è avvenuto solitamente è dovuto alla maggiore età dei figli, oppure al fatto che vivono in un'altra economia domestica.

GIÀ OSPITATE	2020	2021	2022	2023	2024
SI	0	2	2	2	1
NO	14	15	18	20	22
GIÀ OSPITI A FINE 2023	0	2	4	4	4

Con la voce "**Già ospiti a fine 2023**" si intende quelle donne che sono state accolte a fine 2023 e che hanno continuato il loro percorso alla Casa delle Donne anche nel 2024.

Una delle 27 donne è stata ospitata per tre volte nel corso del 2024, in periodi diversi.

INTERVENTO POLIZIA	2020	2021	2022	2023	2024
SI	6	6	13	11	15
NO	9	13	11	10	12
QUERELA DI PARTE	3	2	5	3	4
DENUNCIA D'UFFICIO	1	1	2	6	4

Anche nel 2024 solo la minoranza delle donne accolte ha sporto denuncia verso il suo aggressore. I motivi alla base di queste scelte personali possono essere molteplici.

Con la voce "**denuncia d'ufficio**" rientrano anche le denunce partite ai danni dei minori.

PRIMA PRESA DI CONTATTO DA	2020	2021	2022	2023	2024
PARENTI / CONOSCENTI	2	1	3	4	4
DONNA STESSA	6	9	3	4	11
POLIZIA	0	0	2	0	4
SERVIZIO AIUTO ALLE VITTIME	3	5	8	4	2
ALTRI ENTI	4	4	8	9	6

Nella voce "**altri enti**", rientrano ad esempio gli ospedali, medici di famiglia, l'ARP, Casa Armonia, e assistenti sociali comunali.

DESTINAZIONE DOPO IL SOGGIORNO	2020	2021	2022	2023	2024
SOLE O CON FIGLI	7	11	11	12	12
RIENTRO CON L'AUTORE	3	0	4	2	4
ALTRE STRUTTURE, AMICI O PARENTI	2	2	5	0	7
ANCORA OSPITI ALLA CDD A FINE 2024	2	3	4	5	2
ACCOLTE AL PROGETTO OLTRE				2	2
ESPULSE	0	2	0	0	0

Nel 2024 la maggior parte delle donne ospitate alla Casa delle Donne ha proseguito la sua vita in autonomia staccandosi completamente dalla relazione di violenza. Quattro invece hanno deciso di rientrate al domicilio con l'autore di violenza. Sette sono state indirizzate verso altre strutture, come ad esempio Casa Armonia, un hotel oppure sono state accolte da amici o parenti.

Anche nel 2024 ci sono state due ospiti che hanno aderito al Progetto Oltre.

- **STATISTICHE PICCHETTO**

STATISTICHE PICCHETTO	2020	2021	2022	2023	2024
CONSULENZE	73	129	139	166	<b>131</b>
EMERGENZE	25	14	17	31	<b>71</b>
OSPITI CASA	188	161	175	114	<b>440</b>
EX OSPITI				25	<b>14</b>
SERVIZI / ALTRO	69	19	32	55	<b>46</b>

Per **CONSULENZE** si intendono le telefonate con richiesta di informazioni di vario genere, per la persona che chiama o per loro conoscenti. Non riguarda l'esigenza di allontanarsi dal domicilio, ma semplicemente la ricerca di informazioni.

Si considerano **EMERGENZE** tutte le telefonate ricevute per situazioni di violenza domestica nella quale c'è una richiesta di allontanamento dal domicilio. Pertanto, rientrano le situazioni che sono state accolte presso la Casa delle Donne e le donne che hanno fatto richiesta di protezione, ma che per mancanza di posto o di adesione alle condizioni di accoglienza sono state indirizzate alla rete. Se non vi è una richiesta di protezione, le chiamate vanno sotto la voce "consulenze".

Le telefonate da parte delle **OSPITI** riguardano le chiamate delle donne che in quel momento sono ospitate alla Casa delle Donne e che hanno bisogno per svariati motivi di comunicare con le operatrici (non per forza si tratta di emergenze, ma di comunicazioni fuori dall'orario lavorativo delle educatrici).

La voce **EX OSPITI** sta ad indicare le chiamate ricevute dalle donne che sono state ospiti presso la Casa delle Donne, ma che hanno contattato il telefono del picchetto dopo essere uscite dalla struttura.

**SERVIZI/ALTRO:** riguardano le telefonate da parte dei servizi o altri professionisti (avvocati, medici, polizia, etc.) per informazioni riguardo alle ospiti della Casa, ai nostri servizi o riguardo all'Associazione in generale.

Le statistiche delle chiamate ricevute sul telefono del picchetto sono in leggera diminuzione rispetto a quelle degli anni scorsi, eccetto per quanto concerne quelle ricevute dalle ospiti della Casa delle Donne. Oltre ad avere ospitato un numero maggiore di donne rispetto agli ultimi anni, abbiamo accolto delle donne che hanno chiamato nonostante non avessero delle urgenze, ma piuttosto per avere un confronto con le operatrici o delle maggiori rassicurazioni. Ricordiamo che le educatrici non sono presenti in struttura h 24.

## 4. COLLABORAZIONI

Anche nel 2024 abbiamo rinnovato la nostra adesione alla DAO, ovvero l'Organizzazione Mantello delle case di protezione della Svizzera e del Liechtenstein.

La DAO è attiva in difesa delle donne e dei loro bambini e si impegna sul piano della politica sociale per migliorare la situazione delle vittime di violenza domestica. Essa contribuisce alla prevenzione della violenza all'interno di una relazione (familiare o di coppia) attraverso campagne nazionali di sensibilizzazione, inchieste e statistiche, così come al miglioramento sociopolitico della protezione dalla violenza a tutti i livelli e per le donne in Svizzera.

Nel 2024 la DAO ha avviato un progetto volto ad attuare una politica di protezione dei minori accolti nelle strutture protette. In qualità di casa protetta del Cantone Ticino anche noi siamo coinvolte in questo progetto. Concretamente verranno definite le linee direttive rispetto alle interazioni quotidiane con i bambini accolti, i comportamenti e le procedure da seguire, così come le misure preventive e quelle destinate a garantire loro un accompagnamento appropriato, con il fine ultimo di garantire la loro protezione ed il rispetto dei loro diritti. Si stima che il progetto dovrebbe essere ultimato nel corso del 2026.

Prosegue anche la partecipazione all'interno del gruppo Cantonale di coordinamento per la violenza domestica, attraverso il continuo scambio di informazioni tra i vari settori professionali che compongono il gruppo. Inoltre, nel corso dell'anno, abbiamo partecipato attivamente a vari eventi organizzati sia dal cantone che da enti privati.

Continuano anche i nostri interventi di sensibilizzazione degli allievi della scuola Cantonale per infermieri. Abbiamo invece cessato la nostra partecipazione ai momenti di sensibilizzazione degli allievi della scuola di Polizia e a quelli degli allievi infermieri della SUPSI. Questa decisione è stata presa in accordo con le operatrici del Servizio d'aiuto alle vittime di reati, che continueranno a portare avanti questo lavoro, permettendoci di ottimizzare le nostre risorse.

Prosegue la collaborazione con il gruppo di medici e infermieri che hanno creato e implementato il protocollo di gestione dei casi di violenza domestica all'interno di tutti i pronto soccorso per adulti dell'EOC. Il personale ospedaliero è stato formato sul tema della violenza domestica e sulla presa a carico delle vittime. Il protocollo prevede che i medici o le vittime che si trovano in pronto soccorso, in caso di necessità, possono contattarci per avere una consulenza o per organizzare una messa in protezione. Durante il 2023 abbiamo ricevuto 20 chiamate e 7 nel 2024.

Quest'anno abbiamo inoltre preso parte ad un progetto nazionale condotto dall'Institut et Haute Ecole de la Santé La Source, in collaborazione con il senior-lab e il Centro di competenza nazionale "*Vecchiaia senza violenza*", che ha l'obiettivo di sviluppare materiale di sensibilizzazione contro la violenza nelle coppie anziane. Il materiale è stato prodotto e divulgato a fine 2024 ed è consultabile e scaricabile al sito [www.vecchiaiasenzaviolenza.ch](http://www.vecchiaiasenzaviolenza.ch)

Grazie al sostegno di Soroptimist Lugano, abbiamo potuto attivare un servizio di baby-sitting interno alla Casa protetta. Tale prestazione ha lo scopo di permettere alle donne in protezione di poter svolgere in totale calma e serenità i numerosi incontri con la rete, le pratiche amministrative e burocratiche, recarsi dal medico, etc.

L'opportunità di avere in alcuni momenti il sostegno di una baby-sitter permette inoltre alle donne di recuperare le forze, riflettere sulla propria situazione e investire nel nuovo progetto di vita, con lo scopo di migliorare la qualità del tempo che madre e figlio passano insieme.

Si è invece conclusa la collaborazione con la Catena della solidarietà iniziata nel 2022.

Grazie al loro supporto per due anni abbiamo avuto una percentuale del 30% destinata al lavoro di accompagnamento delle ospiti uscite dalla casa protetta e il finanziamento all'acquisto di arredo delle loro nuove abitazioni.

Vista l'importanza di mantenere questo tipo di intervento, come anticipato, è stato richiesto il riconoscimento di un aumento di percentuale per il preventivo 2025. I finanziamenti come quelli erogati dalla Catena della Solidarietà risultano estremamente importanti in quanto ci permettono di poter avviare dei progetti pilota, basati su bisogni reali osservati, per poi delineare delle risposte alle necessità che possono divenire, in un secondo momento, prassi integrate all'operato dell'Associazione.

## 5. PROGETTO OLTRE

La Struttura è stata aperta ufficialmente nel mese di settembre 2023 ed è gestita da due educatrici che lavorano al 40%. Il servizio è aperto lunedì, mercoledì e giovedì dalle 9.30 alle 16.00.

La capienza della struttura è di un massimo di due donne; quindi, al momento sono occupati due appartamenti su quattro disponibili. Un appartamento è composto da due locali con due letti singoli e l'altro è di tre locali con un letto matrimoniale e una camera con un letto singolo.

Il progetto Oltre vuole essere un "ponte" da una situazione legata all'urgenza, quindi ad una prima presa a carico di messa in protezione, ad una successiva di passaggio che dia alle ospiti la possibilità di ricostruirsi una vita autonoma. La permanenza in struttura può variare dai tre agli otto mesi.

Questo tipo di presa a carico e di accompagnamento educativo a 360°, sia a livello pratico che emotivo, è una grande opportunità per la donna vittima di violenza domestica, poiché le consente una maggiore possibilità di riuscita del suo progetto di vita per una ritrovata autonomia, riducendo il rischio di "ricadute" in situazioni di violenza. Inoltre, questo tempo, consente alla donna di tutelarsi anche da un punto di vista legale, di avere il tempo di osservare la reazione dell'autore della violenza e riabituarsi progressivamente ad una vita libera, indipendente e senza paura.

La struttura in cui si inserisce il Progetto Oltre è ubicata in una posizione tranquilla nel mendrisiotto. Nelle vicinanze sono a disposizione tutti i servizi necessari: posta, bus, treno, negozi, farmacia, ecc. e questo consente alle Donne che vi soggiornano di potersi muovere a piedi senza dover percorrere lunghe distanze.

Gli appartamenti all'interno della Struttura sono confortevoli seppur non troppo grandi, funzionali al bisogno della donna e dei bambini. La struttura dispone di una lavanderia comune, una sala giochi-lavoro comune, così come pure di un bel giardino.

Poiché la struttura ha un nome anche scritto all'esterno dell'immobile e ben visibile ai passanti, è stato deciso di evitare di nominarlo sia sui documenti, sia durante i colloqui o con i servizi e lo stesso è stato chiesto di fare alle donne, questo per garantire la loro privacy. È stato deciso di nominarlo unicamente Progetto Oltre.

Come già accennato sopra, la sede si trova nel mendrisiotto e se da una parte questo favorisce la privacy delle Donne, dall'altra complica un po' lo spostamento che le stesse devono fare per recarsi agli appuntamenti a Lugano, visto che una rete di sostegno viene solitamente già attivata durante la permanenza presso la Casa Protetta.

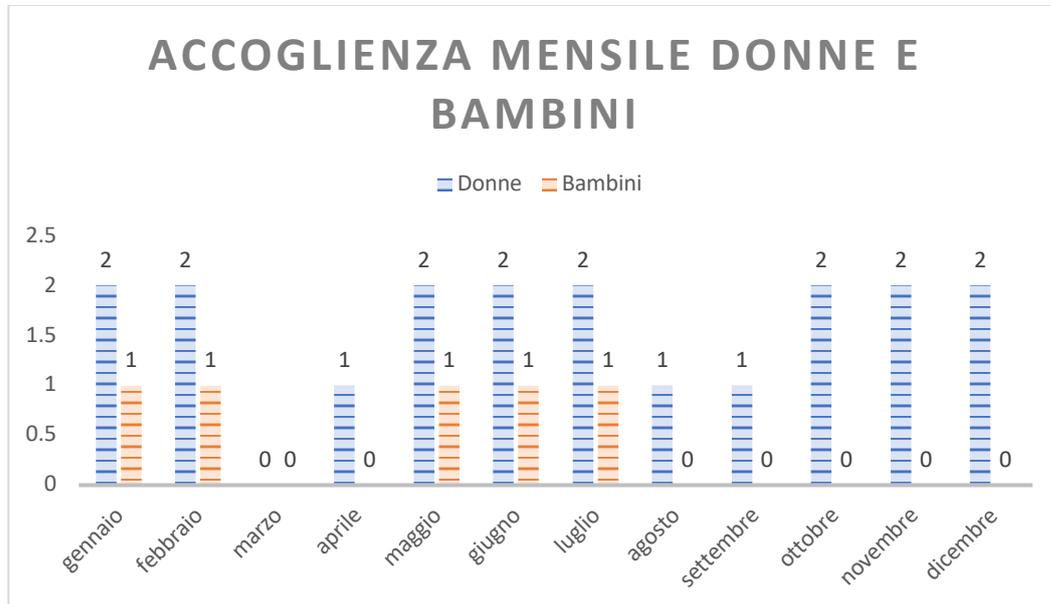
In alcuni casi non è stato possibile ospitare le donne perché avevano i propri contatti familiari nella zona e questo suscitava in loro paura ed inquietudine, non sentendosi tranquille nel percorso fino in struttura.

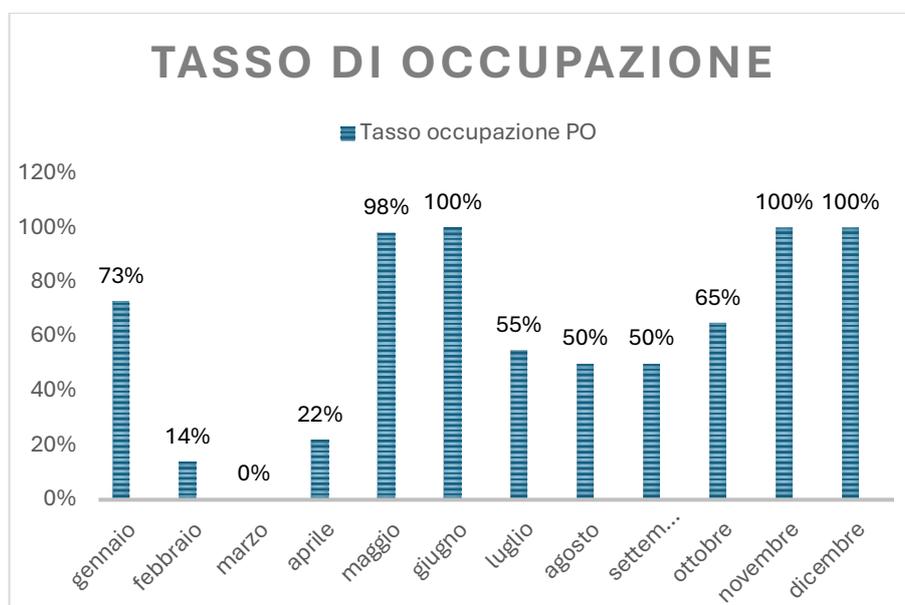
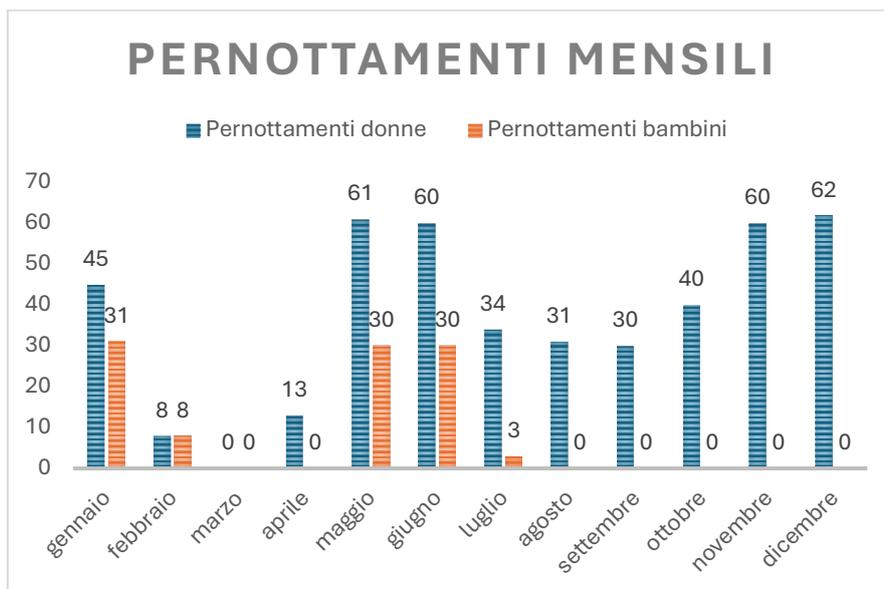
Il limite della valutazione del rischio riduce di molto la possibilità di accedere direttamente al servizio, anziché alloggiare per un primo periodo presso la Casa Protetta.

Vi è un'impossibilità di creare un vero progetto di accompagnamento educativo in situazioni in cui l'autonomia è vicina, ma che per mancanza di tempo nelle strutture protette non si riesce a portare a termine, con il rischio che le donne vivano il Progetto Oltre come un "parcheggio" in attesa di un nuovo alloggio, con tutto ciò che può comportare a livello emotivo.

L'accoglienza non è gratuita: alle ospiti viene richiesto un canone d'affitto mensile simbolico e di far fronte alle spese di vitto, se ne hanno la possibilità. Nel caso in cui ciò non fosse possibile, le spese effettive sono anticipate dall'Associazione, che fatturerà poi al momento dell'uscita dalla struttura quanto anticipato.

- OCCUPAZIONE 2024





- **ATTIVITÀ 2024**

- Nel 2024 abbiamo provveduto alla stesura definitiva del regolamento della Struttura e alla relativa traduzione in diverse lingue.
- I primi mesi sono serviti per far conoscere il Progetto Oltre ai Servizi interessati (Assistenti sociali, Associazioni, Servizi, Comuni...), questo per favorire il lavoro di rete. È stato fatto sia per e-mail, inviando la brochure informativa, sia con incontri di persona con i servizi interessati ad approfondire la conoscenza e le possibilità/modalità di collaborazione.

- Supervisioni: mensile legata all'équipe di lavoro e su richiesta sulla presa a carico educative.
- Corso di formazione *Coltivare la sicurezza, teoria polivagale*. Con l'obiettivo di acquisire ulteriori strumenti di lavoro per una buona presa a carico delle donne.
- È stato fatto un progetto per una richiesta di finanziamento con l'obiettivo di sostenere economicamente le donne rispetto alle spese del trasloco, spesso fonte di ansia e preoccupazione di ulteriore indebitamento. Il progetto è stato accolto e approvato da DEAR Foundation-Solidarité Suisse con un contributo economico.
- Oltre al completamento dell'arredo negli appartamenti, abbiamo utilizzato una stanza di un appartamento attualmente chiuso per allestire uno spazio ad uso atelier, stanza da gioco per i bambini e ufficio con computer e stampante. Le ospiti possono usare questo spazio per effettuare ricerche di lavoro mentre il loro bambino gioca. Inoltre, dà anche la possibilità di cambiare ambiente di tanto in tanto rispetto all'appartamento in cui vivono.
- Un ufficio per le educatrici è stato allestito nel monolocale adiacente, anch'esso non ancora in uso come appartamento.

## • LAVORO DI RETE SUL TERRITORIO

Dopo una prima presa di contatto con i vari servizi, ci siamo rese conto che stava diventando sempre più difficile promuovere il Progetto e mantenere la riservatezza del luogo. Diverse persone erano già a conoscenza dell'ubicazione del Progetto Oltre, pertanto, a tutela della privacy delle ospiti, abbiamo deciso di informare unicamente i servizi con cui collaboriamo direttamente nella loro presa a carico, che per ora sono prevalentemente assistenti sociali, avvocati, medici, psicologi/psicoterapeuti, alcune associazioni e fondazioni (Fondazione Diamante).

Inoltre, dal momento che vengono accettate vittime di violenza domestica che prima sono state ospitate dalla Casa delle Donne o Casa Armonia (per la valutazione del rischio), non abbiamo ritenuto più opportuno estendere la divulgazione del Progetto Oltre.

Questa scelta consente di avere una maggiore riservatezza e sicurezza, poiché si tratta di una struttura semi-protetta e non controllata 24/h.

- ACCOGLIENZA PROGETTO OLTRE

	2024
NUMERO DI DONNE OSPITATE	5
NUMERO DI BAMBINI	2
<b>ETÀ DONNE</b>	
MINORI DI 20 ANNI	0
21 – 30 ANNI	1
31 – 40 ANNI	3
41 – 50 ANNI	0
PIÙ DI 50	1

<b>NAZIONALITÀ OSPITI</b>	
SVIZZERA	0
STRANIERA	5
PERMESSO C	1
PERMESSO B	4
ALTRI PERMESSI	0
<b>STATO CIVILE</b>	
CONIUGATE	1
DIVORZiate/ SEPARATE	3
NUBILI	1
VEDOVE	0
<b>OCCUPAZIONE</b>	
CON ATTIVITÀ LUCRATIVA	2
SENZA OCCUPAZIONE	3
IN FORMAZIONE	1

<b>INFORMAZIONE SUI FIGLI</b>	
HANNO FIGLI	2
HANNO FIGLI FUORI DALLA STRUTTURA	1
NESSUN FIGLIO	2

Età: 2 anni

<b>GIÀ OSPITATE</b>	2024
SI	0
NO	5
GIÀ OSPITI A FINE 2023	2

DESTINAZIONE DOPO IL SOGGIORNO	2024
NUOVA ABITAZIONE	2
RIENTRO CON L'AUTORE	1
ALTRE STRUTTURE	0
ANCORA OSPITI A FINE 2024	2

## • RUOLO DELLE EDUCATRICI

La presa a carico educativa delle ospiti vuole andare a consolidare quanto intrapreso nella struttura protetta, per portare una stabilizzazione a lungo termine in uscita da una situazione di violenza domestica.

Le operatrici si occupano di accompagnare ed aiutare le donne che lo necessitano nell'appianamento delle possibili problematiche (economiche, professionali, genitoriali, psicologiche e personali), che possono contraddistinguere particolari frangenti e che sono dovute al contesto di violenza domestica vissuta, ma dal quale hanno scelto di allontanarsi. Grazie a degli incontri regolari con le educatrici della struttura le donne ospitate presso il Progetto Oltre possono scegliere le soluzioni più adatte alla propria situazione e vengono sostenute nel farlo attivando, dove possibile e/o necessario, i servizi presenti sul territorio per costruire una rete sociale e di sostegno solida e pertinente alla condizione individuale di ogni donna.

L'accompagnamento offerto dalle operatrici mira infatti al raggiungimento dell'autonomia, valorizzando le competenze che la donna ha e favorendone lo sviluppo di nuove, facendo emergere le risorse necessarie ad affrontare una nuova quotidianità. Al fine di favorire quanto appena detto, alle ospiti viene fornito sostegno nella ricerca di un lavoro e di un nuovo alloggio e per lo svolgimento di eventuali pratiche burocratiche, amministrative e giuridiche. Nel limite del possibile, le operatrici organizzano dei momenti ludico-creativi e di interazione mamma-bambini all'interno di uno spazio della struttura.

### ▪ Durante la permanenza della donna alla Struttura

Il ruolo delle educatrici è quello di mettersi all'ascolto dei bisogni delle ospiti, sia pratici che emotivi e educativi. È un accompagnamento verso una vita autonoma, attraverso un sostegno attivo: per ciò che concerne la presa di contatto con i servizi, nelle mansioni organizzative, burocratiche, dando strumenti utili al processo di autonomia e favorendo così una messa in rete di supporto utile anche dopo l'accoglienza al Progetto Oltre.

Durante questo primo anno di esperienza nella presa a carico di quattro donne, una ancora presente in struttura, è stato osservato quanto segue:

- Il rapporto uno/uno favorisce una maggiore qualità nella relazione con l'ospite, crea fiducia reciproca ed una maggiore possibilità di riuscita degli obiettivi da raggiungere insieme, anche con l'ausilio di altre figure professionali come psicoterapeuti, etc.
- Per questo motivo la collaborazione con i servizi interessati ed un buon lavoro di rete risultano fondamentali per agevolare la donna a riappropriarsi di una vita più autonoma e serena per sé e gli eventuali figli. Collaborazioni non sempre facili da gestire.
- I colloqui settimanali danno continuità al lavoro intrapreso. In alcuni casi è stato però difficile garantire questa continuità. Un po' per la percentuale di lavoro a nostra disposizione e un po' per evidenti difficoltà da parte di alcune di loro a mantenere la regolarità negli incontri e la costanza nello svolgere le mansioni organizzative autonomamente.
- A volte risulta difficile contenere l'ansia e l'urgenza della donna di uscire il prima possibile dal Progetto, anche perché arrivano da una precedente esperienza dalla casa protetta, che può durare anche mesi. Alcune donne passano dall'urgenza di mettersi in protezione ad una seguente urgenza che è quella di ricostruirsi il prima possibile una vita autonoma, senza però averne ancora tutti gli strumenti. I tempi d'attesa burocratici richiedono alla donna ulteriore pazienza e non sempre facile da gestire per i motivi sopra indicati. Inoltre, per le educatrici a volte risulta complesso, per mancanza di tempo, gestire le richieste pratiche e burocratiche e prendersi anche il tempo per approfondire maggiormente la relazione con la donna e i bambini. Questi aspetti non agevolano la fluidità nella presa a carico educativa.
- È importante per le educatrici per la presa a carico delle donne (anche se una è di riferimento) avere sempre un passaggio di informazioni costante, attraverso il diario, le riunioni, poiché nella ricostruzione di una vita autonoma entrano in gioco molti aspetti pratici, organizzativi, ma anche emotivi/psicologici e la coerenza nell'intervento risulta fondamentale, soprattutto nelle situazioni in cui la donna manifesta ambivalenza nella relazione con le educatrici.
- Gli incontri di supervisione portano un confronto esterno che consente alle educatrici di osservare le situazioni con sguardi e strumenti diversi.

- **A seguito dell'accoglienza in struttura**

In genere, dopo l'uscita della donna dal Progetto, si presuppone che abbia avuto il tempo di crearsi una rete di supporto che possa sostenerla anche dopo e quindi che non abbia più bisogno del nostro aiuto. Tuttavia, da parte delle educatrici resta la disponibilità all'ascolto se dovesse essere necessario.

In genere capita che, soprattutto durante il primo periodo dopo l'uscita dalla struttura, le donne chiamino le educatrici per avere delle informazioni, o anche solo per un saluto e

mantenere il contatto, che in genere si esaurisce nel tempo una volta che la donna riprende appieno la sua vita quotidiana.

- **Presa a carico educativa dei bambini**

Ai bambini viene consegnato un kit di benvenuto: uno zainetto da decorare, matite colorate, un quaderno per disegnare. Questo può essere uno strumento utile per entrare in relazione con il bambino attraverso l'attività creativa (disegni, foto, parole, ecc.). Può favorire l'elaborazione del suo vissuto personale rispetto alla violenza assistita e/o subita ed ai vari cambiamenti di vita intrapresi. Il quaderno diventa parte del "viaggio" - percorso che il bambino fa all'interno del Progetto Oltre e che porterà con sé una volta uscito.

Questo percorso richiede un tempo ed una costanza negli incontri che non è stato possibile attuare con regolarità per mancanza di tempo, ma importante per mettersi all'ascolto dei bisogni dei bambini.

Durante questo anno sono stati presenti due bambini di quasi tre anni, in due momenti dell'anno diversi. Una bambina è stata accolta per un breve periodo all'asilo di Casa Sorriso, per darle la possibilità di socializzare con altri bambini e contemporaneamente per aiutare la madre nel prendersi tempo per la ricerca di lavoro.

È stato allestito un atelier di giochi, libri sia per bambini che per adulti e materiali di disegno e pittura. Nel limite delle possibilità delle educatrici legate all'orario e alla presa a carico delle ospiti e tutti gli aspetti pratici ed organizzativi di cui occuparsi, vengono strutturati dei momenti di attività creativa, che sarebbe auspicabile in futuro mantenere con maggiore regolarità (incontri settimanali), per dare ai bambini l'opportunità di avere un momento tutto per loro e alla mamma di partecipare o di prendersi un momento per sé. Questi atelier creativi possono essere momenti preziosi per il bambino, per esternare le proprie emozioni attraverso il gioco e l'attività creativa e le educatrici un'occasione per osservare questi momenti di gioco e la relazione mamma/bambino.

## **RISCONTRI E CONCLUSIONI**

- **Riscontri sulla Struttura e l'appartamento**

Al termine della permanenza abbiamo sempre organizzato un incontro conclusivo e chiesto alle utenti come si sono trovate, se si sono sentite accolte e accompagnate adeguatamente. Tutte le ospiti hanno risposto di essersi trovate bene: un posto tranquillo, si sono sentite al sicuro, nonostante non ci fosse una presenza fissa. Per tutte emerge il dispiacere che la

casa si trovi a Chiasso e non a Lugano, visto che molti dei loro impegni e la rete costruita in precedenza alla Casa delle Donne si trovano a Lugano e questo le ha costrette quotidianamente o quasi a spostarsi in treno, con tutte le difficoltà fisiche ed emotive che può comportare, anche per chi ha bambini piccoli o delle paure da superare.

È emerso che per le donne è rassicurante sapere di non essere sole nella struttura, ma di avere delle vicine di appartamento, anche se poi ognuna vive la propria quotidianità individualmente. Ci sono state anche occasioni di incontro e socializzazione spontanee, così come momenti di convivialità organizzate con le educatrici. Questo dà alle donne l'opportunità di creare nuovi legami positivi, che possono continuare anche una volta uscite dalla Casa. Da segnalare ci sono anche piccoli screzi legati al mancato compimento delle mansioni domestiche di pulizia dei vani comuni della struttura da parte di alcune.

- **Riscontri sulla presa a carico da parte delle educatrici**

In generale il riscontro da parte delle donne è sempre stato positivo ed i contatti si sono mantenuti anche dopo la loro uscita della struttura.

In più occasioni è stato fatto notare alle educatrici la loro mancanza di tempo per aiutarle a svolgere tutte le questioni pratiche e burocratiche, spesso molte non di facile accesso e comprensione. Questa mancanza di tempo ha tolto spazio anche per altre attività più conviviali. Questa sensazione viene maggiormente percepita se una delle due educatrici è assente per vacanze, poiché non è sempre fattibile per l'educatrice di turno compensare tutti i bisogni e soddisfare tutte le richieste delle ospiti.

L'orario di lavoro delle educatrici è stato pensato per garantire alle ospiti una continuità nella relazione con entrambe le educatrici e un giorno alla settimana lavorano in copresenza per favorire anche altre attività. Allo stesso tempo le donne sono più autonome nella gestione della propria vita quotidiana, passando il fine settimana in totale autonomia. Il numero di picchetto della Casa delle Donne è comunque sempre attivo per qualunque bisogno o urgenza.

## 6. PROGETTI PER IL 2025

Nel 2025 partirà un progetto finanziato dal Cantone che ha come obiettivo quello di Creare un ambiente di supporto integrato per bambini ospiti di case protette, offrendo assistenza educativa e sociale per favorire il loro benessere e sviluppo complessivo. Questo lavoro verrà svolto da un'operatrice che verrà assunta al 50% per la durata di un anno.

A nostra conoscenza, al momento in Canton Ticino non esiste un'iniziativa focalizzata esclusivamente sulle vittime minorenni di violenza assistita. Pertanto, il nostro progetto potrebbe rappresentare un interessante esempio pilota da poter riproporre in altri contesti, o da cui trarre spunti e riflessioni utili per la creazione di future iniziative o strategie legate a questo tema.

Per il 2025, inoltre, il Cantone ci ha riconosciuto la copertura delle spese di un interprete professionista. Poter ricorrere ad un interprete migliorerà la qualità del supporto che possiamo offrire alle donne che non parlano italiano.

Nel 2025 si proseguirà con il progetto Baby-sitter sovvenzionato da Soroptimist Lugano già a partire dal 2024. Questo finanziamento ci permette di poter richiedere l'intervento di una baby-sitter in sostegno alle donne che alloggiano presso la struttura protetta; questo aiuto apporta una significativa differenza nella vita delle donne consentendo loro di partecipare pienamente ai programmi di reintegrazione e di intraprendere il cammino verso l'autonomia. Inoltre, sempre nel 2025, Soroptimist Lugano finanzia il progetto "Riflessi di benessere", che offre supporto terapeutico e estetico alle donne vittime di abusi fisici e psicologici. Questo progetto prevede trattamenti di fisioterapia, massaggi e attività riabilitative, insieme a servizi estetici, per migliorare il benessere psicofisico delle donne ospitate e aiutarle a recuperare la fiducia in sé stesse. Entrambi i progetti contribuiscono al percorso di recupero e autonomia delle donne, offrendo un sostegno concreto.

A partire dal 2025 alcune operatrici collaboreranno a un nuovo progetto dell'Associazione Violence que faire che ha l'obiettivo di offrire supporto, consulenza e svolgere prevenzione riguardo alla violenza nelle relazioni di coppia. A tale scopo, gestisce il sito web [www.violenzachefare.ch](http://www.violenzachefare.ch), disponibile in molteplici lingue. Il sito include un innovativo servizio di consulenza online, che permette agli utenti di porre domande anche in forma anonima e ricevere risposte personalizzate da esperti. Ciò permette di fornire un supporto confidenziale a chi subisce violenza, ma anche a chi si trova a contatto con persone colpite e vuole cercare informazioni o offrire aiuto.

Nel 2025, uno degli obiettivi dell'Associazione sarà quello di garantire che tutte le attività e i progetti siano in conformità con le normative sulla protezione dei dati. Questo impegno comporterà un'analisi approfondita delle pratiche attuali, l'adozione di misure per garantire la sicurezza e la privacy delle informazioni sensibili, nonché la formazione del personale e dei /delle collaboratori/trici su come gestire i dati personali in modo sicuro e responsabile. L'Associazione lavorerà per implementare politiche e procedure che rispettino i più alti standard di protezione dei dati, assicurando la trasparenza, la responsabilità e la sicurezza per tutti gli utenti e i beneficiari dei suoi servizi.

Infine, resta sempre attuale l'obiettivo di mantenere aggiornati i nostri documenti di riferimento in base all'evoluzione delle pratiche svolte attorno al tema della violenza domestica che sono in continua evoluzione.

## 7. RINGRAZIAMENTI

Desideriamo concludere ringraziando di cuore tutti coloro che nel corso del 2024 ci hanno sostenuto ed aiutato donandoci vestiti per donne e bambini, accessori, giocattoli, utensili per la casa e contributi economici.

I ringraziamenti vanno alle singole persone, agli enti, alle Associazioni, alle Fondazioni, ai Gruppi, ai Club, ai Comuni e allo Stato.

In particolare, al Comune di Lugano, a Wullshleger Martinenghi Manzini, alla Fondazione Araldi Guinetti, a Soroptimist Lugano, a Smart Gorla, alla Bottega del mondo, all'International Womens Day, a DEAR Foundation-Solidarité.

Grazie a l'Associazione Rewind Project e Taverne Open Air per aver organizzato l'evento calcistico "*Scendiamo in campo contro la violenza*".

Ringraziamo l'Associazione Pane e Rose per la Casa delle Donne per i fondi raccolti.

Desideriamo esprimere il nostro sincero ringraziamento al Cantone, e in particolare L'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG), per il continuo sostegno e per aver riconosciuto anche per quest'anno un incremento delle risorse a nostro favore. Apprezziamo profondamente poter operare in una visione condivisa, che non solo ci supporta, ma ci riconosce come parte fondamentale del sistema di aiuto alle famiglie.

Un particolare ringraziamento ai privati che hanno fatto donazioni generose, dei quali non metteremo il nominativo solamente per questioni di privacy.

Grazie anche a tutti i soci che ogni anno rinnovano il loro sostegno all'Associazione. A chi fosse interessato ad aderire, ricordiamo che la tassa sociale annuale ammonta a CHF 50.- oppure ad un importo superiore per diventare soci sostenitori.

Qualsiasi sia stata la natura del sostegno ricevuto, è stato utilizzato per sostenere le attività promosse dell'Associazione e a favore delle ospiti della Casa delle Donne. Porgiamo a tutti voi un grande grazie anche da parte loro e speriamo di poter continuare a contare sul vostro importante supporto.